

# Levitico

**22** <sup>1</sup> Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>2</sup> "Parla ad Aronne e ai suoi figli: trattino con rispetto le offerte sante degli Israeliti e non profanino il mio santo nome, perché sono offerte consacrate a me. Io sono il Signore.

<sup>3</sup> Di' loro: "Nelle generazioni future ogni uomo della vostra discendenza che si accosterà in stato di impurità alle offerte sante, consacrate dagli Israeliti in onore del Signore, sarà eliminato dalla mia presenza. Io sono il Signore.

<sup>4</sup> Nessun uomo della stirpe di Aronne affetto da lebbra o da gonorrea potrà mangiare le offerte sante, finché non sia puro. Così sarà per chi toccherà qualsiasi cosa impura a causa di un cadavere o per chi avrà perdite seminali, <sup>5</sup> oppure per chi toccherà un rettile che lo rende impuro o una persona che lo rende impuro, qualunque sia la sua impurità. <sup>6</sup> Colui che avrà avuto tali contatti resterà impuro fino alla sera e non mangerà le offerte sante prima di essersi lavato il corpo nell'acqua; <sup>7</sup> dopo il tramonto del sole sarà puro e allora potrà mangiare le offerte sante, perché esse sono il suo cibo. <sup>8</sup> Non mangerà carne di bestia morta naturalmente o sbranata, per non rendersi impuro. Io sono il Signore. <sup>9</sup> Osserveranno dunque ciò che ho comandato, altrimenti porteranno la pena del loro peccato e moriranno per aver commesso profanazioni. Io sono il Signore che li santifico.

<sup>10</sup> Nessun profano mangerà le offerte sante; né l'ospite di un sacerdote né il salariato potrà mangiare le offerte sante. <sup>11</sup> Ma una persona che il sacerdote avrà comprato con il proprio denaro ne potrà mangiare, e così anche lo schiavo che gli è nato in casa: costoro potranno mangiare il suo cibo. <sup>12</sup> Se la figlia di un sacerdote è sposata con un profano, non potrà mangiare del contributo delle offerte sante. <sup>13</sup> Se invece la figlia del sacerdote è rimasta vedova o è stata ripudiata e non ha figli, ed è tornata ad abitare da suo padre come quando era

giovane, potrà mangiare il cibo del padre; ma nessun profano potrà mangiarne.

<sup>14</sup> Se uno mangia inavvertitamente di un'offerta santa, darà al sacerdote il valore dell'offerta santa, aggiungendovi un quinto. <sup>15</sup> I sacerdoti non profaneranno dunque le offerte sante degli Israeliti, che essi prelevano per il Signore, <sup>16</sup> e non faranno portare loro il peso della colpa di cui si renderebbero colpevoli, mangiando le loro offerte sante; poiché io sono il Signore che le santifico".

<sup>17</sup> Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>18</sup> "Parla ad Aronne, ai suoi figli, a tutti gli Israeliti dicendo loro: "Chiunque della casa d'Israele o dei forestieri dimoranti in Israele presenterà la sua offerta, per qualsiasi voto o dono spontaneo, da presentare come olocausto in onore del Signore, <sup>19</sup> per essere gradito, dovrà offrire un maschio, senza difetto, di bovini, di pecore o di capre. <sup>20</sup> Non offrirete nulla con qualche difetto, perché non sarebbe gradito. <sup>21</sup> Se qualcuno presenterà al Signore, in sacrificio di comunione, un bovino o un ovino, sia per adempiere un voto sia come offerta spontanea, la vittima, perché sia gradita, dovrà essere perfetta e non avere alcun difetto. <sup>22</sup> Non presenterete in onore del Signore nessuna vittima cieca o storpiata o mutilata o con ulcere o con la scabbia o con piaghe purulente; non ne farete sull'altare un sacrificio consumato dal fuoco in onore del Signore. <sup>23</sup> Un capo di bestiame grosso o minuto che sia deforme o atrofizzato, potrai offrirlo come dono spontaneo, ma non sarà gradito come sacrificio votivo. <sup>24</sup> Non offrirete al Signore un animale con i testicoli ammaccati o contusi o strappati o tagliati. Tali cose non farete nella vostra terra <sup>25</sup> né prenderete dalle mani dello straniero alcuna di queste vittime per offrirla come cibo in onore del vostro Dio; essendo mutilate, difettose, non sarebbero gradite a vostro favore".

<sup>26</sup> Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>27</sup> "Quando nascerà un vitello o un agnello o un capretto, starà sette giorni presso la madre; dall'ottavo giorno in poi, sarà gradito come vittima da consumare con il fuoco per il Signore. <sup>28</sup> Non scannerete mucca o pecora lo stesso giorno con il suo piccolo.

<sup>29</sup> Quando offrirete al Signore un sacrificio di ringraziamento, offritelo in modo che sia gradito. <sup>30</sup> La vittima sarà mangiata il giorno stesso; non ne farete avanzare nulla fino al mattino. Io sono il Signore.

<sup>31</sup> Osserverete dunque i miei comandi e li metterete in pratica. Io sono il Signore. <sup>32</sup> Non profanerete il mio santo nome, affinché io sia santificato in mezzo agli Israeliti. Io sono il Signore che vi santifico, <sup>33</sup> che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto per essere vostro Dio. Io sono il Signore".